



Report Difesa  
Geopolitica & Sicurezza  
Intelligo ergo scribo

# Stōria

e storie



IN QUESTO NUMERO

Storia della  
“FORÇA EXPEDICIONÁRIA BRASILEIRA”



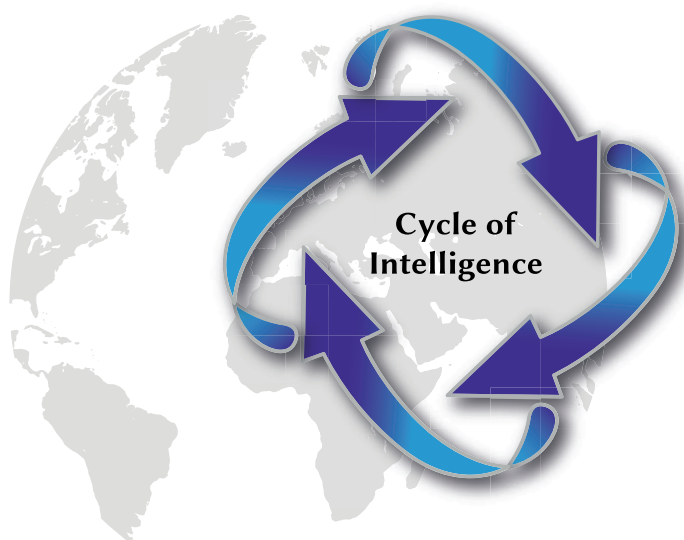
Fondato e diretto da **Luca Tatarelli**

# Report Difesa

Geopolitica & Sicurezza

*Intelligo ergo scribo*

**Quotidiano di  
Geopolitica e di Sicurezza  
nazionale ed internazionale**



**[www.reportdifesa.it](http://www.reportdifesa.it)**

*Reportdifesa.it* è un quotidiano digitale di informazione geopolitica, di temi legati alla difesa nazionale e internazionale, di storia e cultura militare.

Iscritto con R.G. 784/2020 e R.STAMPA 3/2020 presso il Tribunale di Avellino

**Direzione e Redazione**

Via Piacentile, 44 - San Martino Valle Caudina (AV)

Tel. +393384956262

redazione@reportdifesa.it

direttore@reportdifesa.it

www.reportdifesa.it

**Direttore Responsabile**

Luca Tatarelli

**Vicedirettrici**

Francesca Cannataro

**Reparto Grafico**

Grazia Ferraro

*Magazine scaricabile gratuitamente on-line*

*Seguici su:*





## SOMMARIO

---

### STORIA DELLA DELLA FORÇA EXPEDICIONÁRIA BRASILEIRA

#### **BRASILE: “IL SERPENTE STA FUMANDO” GLI 80 ANNI DELLA GLORIOSA OPERAZIONE “ENCORE” PER LA CONQUISTA DEL “RIVA RIDGE”**

*Di Gerardo Severino*

**L’Operazione per la conquista del “Riva Ridge”  
(gennaio - marzo 1945)**

6

**Epilogo**

10

RD

# BRASILE: “IL SERPENTE STA FUMANDO”

## GLI 80 ANNI DELLA GLORIOSA OPERAZIONE “ENCORE” PER LA CONQUISTA DEL “RIVA RIDGE”

Di Gerardo Severino\*

**B**RASILIA (nostro servizio particolare). Nel febbraio di 80 anni fa, centinaia e centinaia di giovani soldati Brasiliani, molti dei quali - questo viene molto spesso dimenticato dagli storici - di origini italiane, presero parte, peraltro pagando anche un duro prezzo, in termini di sangue, alla poco conosciuta Operazione “Encore” per la conquista del “Riva Ridge”<sup>1</sup>, onde portare a termine lo sfondamento della famosa “Linea Gotica”<sup>2</sup>.

Mi riferisco ai membri della gloriosa “Força Expedicionária Brasileira” (“F.E.B. - Forza di Spedizione Brasiliana”) inquadrata, in quel contesto storico, nel IV Corpo d'Armata americano, agli ordini del Generale Willis D. Crittenger, a sua volta dipendente dalla 5a Armata, posta agli ordini del Generale Mark Wayne Clark.

I primi contingenti della “F.E.B.” erano giunti a Napoli il 16 luglio 1944, sotto il comando del Generale João Batista Mascarenhas de Moraes (São Gabriel, 13 novembre 1883 – Rio de Janeiro, 17 settembre 1968).

La Divisione entrò in combattimento nel settembre successivo, operando nella valle

del fiume Serchio (in Garfagnana), a Nord di Lucca, nell'ambito della nota “Operazione Olive”.

I brasiliani si sarebbero, quindi, distinti in battaglia, grazie alla conquista di Massarosa, Monte Prana e Camaione, località ove operarono in perfetta sintonia con le locali forze della Resistenza.

### L'OPERAZIONE PER LA CONQUISTA DEL “RIVA RIDGE” (GENNAIO - MARZO 1945)

È opportuno, innanzitutto, evidenziare che l'operazione militare si svolse su di un terreno molto aspro, rappresentato dalla cresta che separa la località di Vidiciatico (Bologna) da Fanano (Modena), una fascia lunga circa 11 chilometri, che si estende dalla borgata di Rocca Corneta fino al Monte Spigolino.

Siamo, quindi, nelle fasi conclusive dello sfondamento della citata “Linea Gotica”, sulla quale la Wehrmacht aveva tenuto bloccate le forze anglo-americane per gran parte dell'autunno-inverno 1944 - 1945.

In particolare, si era rivelato inespugnabile

<sup>1</sup> L'Operazione “Encore” (“Fare il bis”), tra la fine febbraio e metà marzo del 1945, era stata proposta dallo stesso comandante della F.E.B., Generale João Batista Mascarenhas de Moraes, ed aveva come obiettivo il “Riva Ridge”, la catena dei Monti della Riva, tra le valli dell'Ospitale e del Dardagna.

<sup>2</sup> La “Linea Gotica” fu una mastodontica opera difensiva fortificata, realizzata dai tedeschi, la quale si estendeva dal versante Tirrenico della Penisola (provincia di Massa-Carrara) fino al versante Adriatico (provincia di Pesaro e Urbino), coprendo così un fronte di oltre 300 chilometri, gran parte del quale si snodava lungo i principali rilievi degli Appennini, tagliando così l'Italia in due tronconi.





*Soldati della F.E.B. sugli Appennini innevati*

il Monte Belvedere, teatro vero e proprio dell'operazione, un solido baluardo<sup>3</sup> tenuto dai tedeschi, e contro il quale le forze liberatrici si erano mosse già dall'ottobre-novembre del 1944. In quel frangente, la "Task Force 45"<sup>4</sup>, alla quale si erano uniti anche i partigiani della "Divisione Modena Armando" (al comando del Patriota Mario Ricci)<sup>5</sup>, sferrò due attacchi contro il Monte Belvedere, purtroppo respinti dagli occupanti. Quel tratto della linea era presidiato dalle truppe della 232a *Infanterie Division*, di stanza a Pievepelago, formata, in verità, da truppe raccogliatrici (vecchi soldati richiamati, reduci dal fronte russo, ragazzi giovanissimi e convalescenti), di variegata origine geografica, quali polacchi, russi, turkestaniani e altri. Sarebbe stato solo a fine gennaio '45 che nella zona dell'Abetone giunse di rinforzo la 3a Divisione di Fanteria "San Marco", nel frattempo sorta nell'ambito della Repubblica Sociale Italiana.

Nelle settimane successive, mentre la situazione generale del fronte, lungo l'intera "Linea Gotica" sembrò essersi congelata, Alleati e partigiani eseguirono, tuttavia, varie e pericolose operazioni di pattugliamento, ma anche di infiltrazione, al fine di raccogliere informazioni sul nemico: elementi necessari per le opportune valutazioni da parte del noto "Office of Strategic Services".

Fu, quindi, nello stesso gennaio '45, che la "10th Mountain Division" giunse in aiuto alla "Task Force 45", in previsione dell'offensiva di primavera. In virtù di questa, ripresero le azioni di pattugliamento, dovendo verificare il modo migliore per espugnare il caposaldo germanico, con il minor numero possibile di perdite. La battaglia decisiva ebbe, quindi, inizio la notte tra il 18 e il 19 febbraio 1945, allorché l'86° Reggimento della 10a Divisione di Fanteria da Montagna attaccò Monte Mancinello con la Compagnia "F"; Monte Serrasiccia, con la Compagnia "C", Monte Cappel Buso, con la

<sup>3</sup> Il monte era ritenuto dal Generale Kesselring, Comandante in capo della Wehrmacht in Italia, il principale caposaldo della linea difensiva occidentale.

<sup>4</sup> La "Task Force 45" fu un'unità interforze, composta da mitraglieri antiaerei americani e britannici, utilizzati come truppe di fanteria, in unione con partigiani italiani, truppe brasiliane e afroamericane.

<sup>5</sup> La Divisione aveva da poco attraversato il fronte, dopo la rotta seguita alla battaglia di Montefiorino, luglio-agosto 1944.



*Soldati della F.E.B. a vigilanza di un campo d'internamento per tedeschi (fonte Ministero Difesa Brasile)*

Compagnia "B" e Pizzo di Campiano, con la Compagnia "A"<sup>6</sup>.

L'attacco dei liberatori colse di sorpresa i tedeschi e alcune località dei Monti della Riva (confine tra le province di Bologna e Modena) furono quasi subito conquistate.

La notte successiva ebbe, poi, inizio l'attacco al crinale di Monte Belvedere, essenziale per garantire l'accesso a Bologna e, quindi, alla stessa Pianura Padana.

L'operazione militare fu denominata in codice "Encore".

Le Compagnie di Fanteria alleate furono, quindi, avvicinate, sul finire del mese di febbraio, dal "10th Anti Tank Battalion", inquadrato nella stessa 10a Divisione da Montagna, il quale dovette, poi, sostenere i contrattacchi delle truppe germaniche, nella fattispecie i soldati della 232a Divisione di Fanteria e dagli Alpini austriaci del "Hochgebirgsjäger Bataillon 4" (4° Battaglione d'Alta Montagna).

Nella notte del 20-21 febbraio '45, i soldati della "F.E.B." attaccheranno Monte Castello,

con l'appoggio di una Squadriglia di caccia "Thunderbolt".

Dopo circa 12 ore di combattimenti, la "cima imprendibile" difesa dai reparti della 232a *Infanterie Division*, al comando del Generale Von Eckard Goblenz e della 114a *Jeager Division*, cadde definitivamente in mano alleata<sup>7</sup>.

L'attacco brasiliano aveva avuto inizio all'alba, con il posizionamento in linea dei Battaglioni "Uzeda", "Franklin" e "Sizeno Sarmiento".

Così come stabilito dai piani dell'operazione "Encore", i brasiliani avrebbero dovuto raggiungere la cima del Monte Castello prima del tramonto, subito dopo che il Monte della Torraccia sarebbe stato conquistato dalle altre truppe della 10a *Mountain Division*.

In realtà, verso le ore 17.30, quando i primi soldati del 1° Battaglione "Franklin" conquistarono la vetta del Monte Castello, gli americani non avevano ancora vinto la resistenza tedesca, riuscendoci solo durante la notte, quando con l'aiuto di alcuni Plotoni di

<sup>6</sup> La 10a Divisione era giunta il 10 gennaio 1945 in Emilia, dopo un intenso addestramento sostenuto sulle Montagne Rocciose, in Colorado. Fu la prima Divisione Alpina della storia dell'Esercito U.S.A., formata da alpinisti ed ex atleti di sport invernali. Ricordiamo che la conquista del "Riva Ridge" avrebbe richiesto anche la scalata di pareti di roccia a strapiombo.

<sup>7</sup> La 10a Divisione subirà sul Monte Belvedere, conquistato definitivamente il 21 febbraio, più di 200 morti e quasi 700 feriti.



# EUROFIGHTER TYPHOON TECNOLOGIA, PRESTAZIONI E SICUREZZA



L'Eurofighter Typhoon, il più importante programma aeronautico della storia industriale europea, è un avanzato caccia multiruolo ordinato da nove forze aeree per un totale di 680 esemplari. Leonardo svolge un ruolo chiave nella produzione di componenti aeronautici ed elettronici del velivolo ed è responsabile dell'assemblaggio finale dei caccia ordinati da Italia e Kuwait. Protezione dei cieli h24, 365 giorni all'anno, oltre 400 fornitori e 100.000 posti di lavoro in tutta Europa, di cui oltre 24.000 in Italia.



[leonardo.com](http://leonardo.com)

 **LEONARDO**  
ACCELERATING TECHNOLOGY EVOLUTION



Fanteria della "F.E.B." portarono a termine la missione<sup>8</sup>.

I contrattacchi da parte della Wehrmacht si protrassero, tuttavia, per oltre quattro giorni. Gli Alleati riuscirono a tenere comunque i Monti della Riva, ma i tedeschi si attestarono poco più in basso, tenendo testa alla 5a Armata nelle frazioni di Trignano, Serrazzone e Ospitale, a ridosso della "Linea Gotica".

Di lì a poco, le unità tedesche si sarebbero attestate sulla nuova linea difensiva, predisposta da Cima Tauffi, Monte Pizzo, la Superchina, Rocchetta Sandri, ecc.

Ma la loro sorte era ormai segnata.

L'Operazione "Encore" terminerà il 5 marzo 1945, con l'ingresso degli americani a Castel d'Aiano e dei valorosi brasiliani a Castelnuovo.

## EPILOGO

Ebbene, ancora nel marzo del '45, a presidiare i Monti della Riva c'erano, oltre ai partigiani della "Divisione Modena Armando" anche i soldati brasiliani della "F.E.B. Força Expedicionária Brasileira", i quali, dopo essersi valorosamente distinti nella conquista di molte posizioni, tra le quali Monte Castello e la citata Castelnuovo, s'immolarono, come avevano già fatto in precedenza, in altre memorabili battaglie, come ci ricordano i vari contributi storici a loro dedicati.

Il 16 aprile 1945, gli Alleati attaccarono la nuova linea difensiva, da Cima Tauffi al Monte Pizzo. Il 20 aprile, venne liberata Fanano, anche con il contributo dei soldati di colore della "92nd Infantry Division Buffalo".

Il 28 aprile, i reparti tedeschi della 232a Divisione, unitamente alle truppe italiane del Battaglione San Marco (quello agli ordini della RSI), poste a presidio del fronte, nella zona dell'Abetone, abbandonarono definitivamente la lotta.

In precedenza, gli Alleati avevano già liberato Bologna (il 21 aprile) e Modena (22 aprile), giungendo così sino al Po e, di conseguenza, mettendo fine, alla guerra in Italia. Era il 2 maggio del 1945.

I brasiliani lasciarono l'Italia, imbarcandosi da Napoli tra il luglio e il settembre 1945. La "Força Expedicionária Brasileira" ("F.E.B.") - lo

ricordiamo per chi non lo sapesse - fu l'unica forza militare brasiliana impiegata durante il Secondo conflitto mondiale.

Costituita dalla 1a Divisione di Fanteria, dalla 1a Forza Aerea Brasiliana (F.A.B.) e da altre unità di supporto dell'Esercito brasiliano, la "F.E.B." contava su di un organico iniziale di poco più di 25 mila uomini e passò alla storia per aver adottato un curioso motto, con relativa patch, "Il serpente sta fumando", in ricordo di un popolare detto brasiliano.



*I luoghi ove operò in Italia la F.E.B.*

<sup>8</sup> Una buona parte della vittoria si dovette al Comando d'Artiglieria della stessa F.E.B., posto agli ordini del Generale Osvaldo Cordeiro de Farias, che garantì un fuoco di sbarramento contro la vetta dello stesso Monte Castello, consentendo così l'avanzata della Fanteria Brasiliana.

ELETRONICA GROUP

Defence | Cyber | Security

# A 360° CAPABILITIES PARTNER

ELECTRONIC WARFARE, SECURITY, CYBER & INTELLIGENCE, SIMULATION



elettronicagroup.com |  

Fra di loro, come si ricordava in apertura, molti erano figli e nipoti di italiani, emigrati nel grande Paese sudamericano tra la fine dell'Ottocento e i primi anni del secolo dopo.

Così come sarebbe accaduto per molti componenti della 5a Armata americani, questi figli e nipoti d'Italia erano tornati nella loro Patria d'origine per liberarla dal giogo nazi-fascista. E lo fecero sino alla morte, peraltro subendo gli effetti deleteri del durissimo inverno '44 - '45, per il quale questi uomini dovettero affrontare neve, gelo e malattie polmonari che non lasciavano scampo.

I brasiliani caduti nella campagna d'Italia furono inizialmente sepolti a Pistoia, in località San Rocco. Nel 1960, le loro salme furono trasferite in Patria, per essere tumulate nel Mausoleo detto "Aterro do Flamengo", nei pressi di Rio de Janeiro<sup>9</sup>.

Al di là di ciò, in molte località ove la "F.E.B." combatté sono stati eretti monumenti e lapidi in ricordo di tale, importantissimo contributo di eroismo.

Molti altri soldati della "F.E.B." fecero ritorno in Brasile, ove ripresero la vita di prima, consapevoli però di aver donato al nostro Paese quella libertà che per vent'anni gli era stata negata.

\*Col. Aus. della Guardia di Finanza - Storico Militare.  
Membro del Comitato di Redazione di Report Difesa

© RIPRODUZIONE RISERVATA

---

<sup>9</sup> Il Brasile, durante la "Campagna d'Italia" perse in combattimento 457 uomini (444 soldati semplici e 13 ufficiali, oltre a 8 ufficiali-piloti della "Forza Aerea Brasiliana"), mentre furono oltre duemila i feriti e i mutilati.



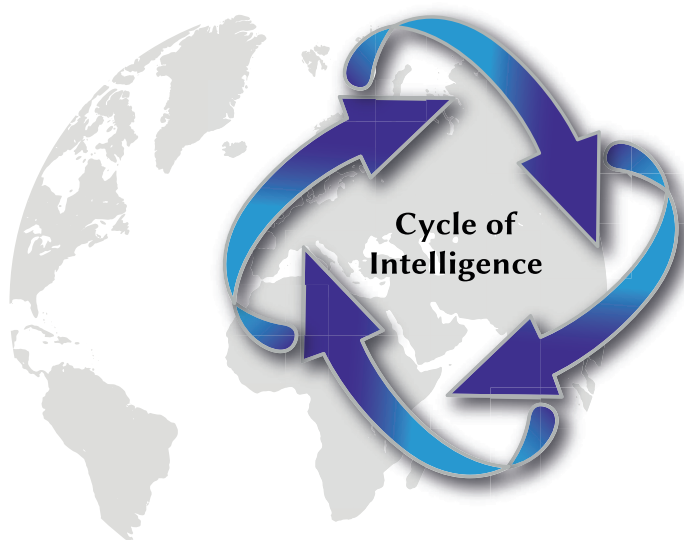
Fondato e diretto da **Luca Tatarelli**

# Report Difesa

Geopolitica & Sicurezza

*Intelligo ergo scribo*

**Quotidiano di  
Geopolitica e di Sicurezza  
nazionale ed internazionale**



**[www.reportdifesa.it](http://www.reportdifesa.it)**



